

Scandalo Cit perquisizioni alle Generali

Tredici milioni di euro recuperati nonostante la procedura di fallimento

di Giuseppe Caruso / Milano

INCHIESTA Tredici milioni di euro che le Assicurazioni Generali avrebbero cercato di recuperare nell'ambito del fallimento della Cit, la Compagnia italiana del turismo. Questo è l'oggetto dell'inchiesta aperta dal pubblico ministero milanese Riccardo Targetti,

che ieri ha disposto perquisizioni in tutta Italia, compresa la sede del ministero dello Sviluppo economico, per acquisire documenti. Al momento non c'è nessun indagato tra gli esponenti della compagnia del Leone, ma gli investigatori, attraverso le carte, puntano a ricostruire con precisione chi si occupò materialmente delle operazioni. Nessun indagato, al momento, nemmeno tra gli uomini del ministero.

Le Generali avevano finanziato la Cit con 32 milioni di euro e avrebbero tentato di recuperarne una parte facendo figurare un credito autonomo rispetto alla procedura di fallimento. L'accusa è quella di bancarotta per insolvenza riguarda sei persone: Ignazio Abbrignani, attualmente candidato numero 8 alla Camera dei Deputati nelle Marche

per Forza Italia, Giovanni Natali, che fu amministratore delegato di Cit fino al 2004 e quattro responsabili di società progetto controllate dalla stessa Compagnia italiana del Turismo. Una delle perquisizioni è stata eseguita dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano presso la direzione linea rischi finanziari delle Generali di Mogliano Veneto e presso gli uffici milanesi di via Tiziano. In ambedue i casi i militari hanno ascoltato alcuni manager del gruppo, per meglio accertarne i ruoli nella vicenda Cit.

In totale l'operazione di oggi ha coinvolto una quindicina di persone e ha interessato anche il sud Italia, come nel caso degli uffici e dell'abitazione, in provin-

L'indagine in corso per bancarotta per insolvenza riguarda per ora sei persone

cia di Brindisi, di un imprenditore di origini calabresi che ha avuto rapporti con la Cit e che ha anche attività a Roma. L'inchiesta, che ruota attorno al capo di imputazione della dissipazione post-fallimentare, è uno stralcio dell'indagine principale per bancarotta, sempre coordinata dal pm Targetti, e che vede iscritti nel registro degli indagati 4-5 ex amministratori della società. L'indagine principale era stata aperta nel settembre del 2007. La Cit, fondata nel '27 da Mussolini e spesso usata come copertura dall'Ovra, dopo la dittatura era passata sotto il controllo delle Ferrovie, senza mai chiudere un bilancio in attivo. Nel 1995 è stata acquistata dai «Viaggi del Sestante» della Donzelli Spa e di Calisto Tanzi, ma sull'operazione venne aperta un'inchiesta con quindici rinvii a giudizio per un giro di false fatturazioni da centinaia di miliardi delle vecchie lire. Nel '98, gravata da 270 miliardi di perdite, la Cit venne privatizzata. A comprarla fu l'imprenditore varesino Gianvittorio Gandolfi, proprietario della «Si viaggi» per 61,5 miliardi.

I soldi però non vennero mai pagati. Tanto che le Ferrovie si ritrovarono i vecchi debiti. Intanto Gandolfi guadagnava con la società Cit-Inghilterra. Nel novembre del 2002 la Cit venne quotata al mercato ristretto. Duro poco più di un anno. Poi la Consob ne impugnò il bilancio. Il preludio del fallimento.



La Procura di Milano indaga sul caso Cit Foto Ansa

SENTENZA TAR Annullata maximulta a Lottomatica

Bella notizia per Lottomatica, la società dei giochi quotata in Borsa.

La II sezione del Tribunale Amministrativo del Lazio ha annullato con sentenza, depositata ieri, la richiesta di pagamento di 4 miliardi di euro avanzata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) per presunti inadempimenti ad alcuni obblighi contenuti nella concessione nei confronti di Videolot Rete, controllata di Lottomatica. Lo rende noto un comunicato della società.

La richiesta di pagamento era già stata sospesa dallo stesso Tar il 26 luglio 2007. Lottomatica - si legge in un comunicato - riafferma la propria convinzione che la controllata Videolot Rete abbia sempre pienamente adempiuto ai propri obblighi di concessionario.

La notizia della cancellazione della maximulta da parte del Tar è stata favorevolmente accolta anche in piazza Affari, con il titolo Lottomatica in ripresa.

INTEGRATIVO Piaggio le richieste dei sindacati

Un premio di risultato di 2.200 euro all'anno per i prossimi quattro anni e il consolidamento di due terzi del vecchio premio (1.200 euro) sono gli elementi che caratterizzano la piattaforma unitaria che i sindacati presenteranno alla Piaggio in vista del rinnovo del contratto integrativo. Dopo mesi di discussioni l'intesa è stata raggiunta con l'inserimento anche della richiesta del riconoscimento delle polyvalenze professionali a cui far corrispondere o un passaggio a un livello superiore o un riconoscimento di 50 euro in più al mese in busta paga. Nella piattaforma c'è anche il tema del lavoro vincolato, riconducibile a incarichi con tempi prefiniti all'interno dell'azienda, da dichiararsi come lavoro usurante corrispondente a un'indennità di 50 euro aggiuntivi alla retribuzione mensile dei lavoratori. In fatto di stabilizzazione del personale, i sindacati proporranno a Piaggio il superamento del part time verticale, in cui gli operai vengono impiegati per sette mesi all'anno, da trasformare in impiego a tempo pieno e per tutto l'anno.

Granarolo, 350 lavoratori a rischio

Sciopero di otto ore domani contro la chiusura di due stabilimenti

di Antonella Cardone

Trecentocinquanta dipendenti del gruppo Granarolo rischiano il posto: i sindacati hanno indetto per domani uno sciopero di otto ore nei 12 stabilimenti che la casa madre cooperativa bolognese ha in diverse parti d'Italia. L'azienda, riferiscono le organizzazioni sindacali, avrebbe infatti intenzione di chiudere il complesso produttivo di Sermoneta (Latina), dove nascono mozzarelle e formaggi a marchio Pettinocchio, e lo stabilimento piemontese di Acqui Terme, dove si realizzano i prodotti caseari "Merlo". «Temiamo anche che ci saranno ripercussioni altro-

ve, a partire da Bologna e sulle linee di distribuzione - spiega Vito Rorro della Flai Cgil - perché sebbene non si possa dire, almeno per il momento, che Granarolo sia un'azienda in crisi, le prospettive del piano industriale che ci hanno presentato sono preoccupanti. La proprietà ha ben compreso quali sono i punti critici, ma i rimedi che prospetta non sono efficaci: chiudere due stabilimenti e investire briciole del fatturato su promozione, riorganizzazione, marketing non sarà la panacea che risolve tutti i mali». Dagli anni Novanta fino al 2004 quella che era una piccola coop di trasformazione del latte ha co-

nosciuto una crescita notevole, fatta a suon di acquisizioni di marchi concorrenti prestigiosi, dalla Centrale del Latte di Milano alla Yomo. È diventata la più grande realtà nel settore alimentare che, dopo Barilla, Ferrero e Parmalat, è di proprietà interamente italiana, nonché il più importante produttore nostrano di yogurt, sebbene la corsa alle acquisizioni pesi tuttora sulle voci di bilancio (il gruppo ha chiuso il primo semestre 2007 in perdita di 5 milioni). «E oggi - commenta Rorro - sul latte Granarolo c'è la concorrenza sia della rinnovata Parmalat che dei prodotti ad alta qualità a marchio commerciale, a partire da Coop e

Conad, mentre per lo yogurt non c'è stato ancora un rilancio strategico del marchio Yomo dopo il flop dei prodotti a base di verdure. Nel caseario la situazione è altalenante, tanto che, appunto, è stata annunciata l'intenzione di chiudere gli stabilimenti della Merlo e della Pettinocchio, cosa che ci fa preoccupare anche del destino di circa 70 lavoratori della Yomo la cui cassa integrazione scade a breve». «A Bologna bisognerebbe dunque «darsi una mossa, elaborando strategie vincenti per la produzione e il marketing, trovando anche risorse economiche ingenti per adeguati investimenti».

Parmalat: nuovi patteggiamenti in vista

La Procura di Milano ha modificato oggi in aula, al processo sul crac Parmalat, le accuse nei confronti degli imputati tra i quali figura anche l'ex patron di Collecchio Calisto Tanzi. La contestazione suppletiva riguarda l'intero capo di imputazione e tutti gli imputati esclusa la parte relativa a Bank of America e a tre ex funzionari dell'istituto di credito in quanto per questi ultimi era già stata formulata alla fine dello scorso febbraio. Tale contestazione, se dovesse essere accolta dal tribunale, riaprirebbe i termini per i patteggiamenti. È proprio in questo senso Deloitte&Touche e Dianthus, in qualità di responsabili civili, come è stato spiegato in aula da uno dei legali delle due società, hanno concluso una serie di transazioni relative al risarcimento del danno ai risparmiatori. La proposta risarcitoria, che riguarda un risarcimento medio del 4,5% del valore nominale dei titoli detenuti, è stata accettata dall'85% degli azionisti che in totale sono 37.450. Sempre da quanto è emerso nel corso dell'udienza di oggi nelle prossime settimane si procederà al pagamento delle somme da parte di D&T e di Dianthus (circa 13 milioni di euro) mentre le parti civili rocheranno la loro costituzione. Tutto ciò in prospettiva di un eventuale patteggiamento delle due società e dei due revisori di conti finiti sotto processo. Inoltre secondo alcune voci potrebbero patteggiare anche altri imputati, tra cui alcuni amministratori.

CGIL
LOMBARDIA

"LAICITA' E LIBERTA' D'AMARE"

VENERDI' 4 APRILE 2008 ALLE 20,30

Salone Di Vittorio - Camera del Lavoro di Milano
C.so di Porta Vittoria 43

presentazione e proiezione del film:
"IMPROVVISAMENTE L'INVERNO SCORSO"
premiato al 58° Berlino film festival

partecipano:
LUCA RAGAZZI, uno dei due registi/protagonisti

MARTA CAGNOLA, Radio24

SUSANNA CAMUSSO, Segretario Generale
Cgil Lombardia

DANIELA BENELLI, Assessore Cultura della
Provincia di Milano

58° Festival
Premio speciale
hotdocs

Improvvisamente l'inverno scorso

un documentario di
Gianni Ferreri e Luca Ragazzi
con la regia di
Antonio Padellaro



www.audible.it/italy/...
www.cgil.com/programmazione

2 Aprile 2008
dalle 18.00 alle 20.00

Dino Martirano
intervista

Giuliano Amato
Alfredo Reichlin
Luigi Zanda

introduce
Gian Paolo Manzella
Candidato al Collegio Roma I per la Provincia di Roma
Lista Zingaretti

Teatro Belli
P.zza Sant'Apollonia 11 - a